

PROSA Questo pomeriggio al San Marco

Il diario fa storia in nome di Lidia e di ogni donna

Tondinelli e la Compagnia del Pane tornano con una storia speciale

Lino Zonin
VICENZA

●● Torna sulle scene la Compagnia del Pane, gruppo teatrale vicentino fondato qualche anno fa da Gianrico Tondinelli.

La prima assoluta del nuovo allestimento, intitolato "Mi chiamo Lidia Tommasini", è per domenica 19 marzo al teatro San Marco.

Protagonista dello spettacolo è la signora nominata nel titolo, autrice di uno scritto autobiografico che Tondinelli ha raccolto, adattato per la scena e infine diretto.

«Lidia Tommasini – spiega l'attore e regista, romano di nascita ma adottato dalla nostra città, nella quale risiede da molto tempo – è morta nel 2022 all'età di 97 anni. Un paio d'anni prima ho avuto occasione di incontrarla e di parlare del diario che aveva diligentemente compilato nel corso degli anni elencando i fatti, salienti ma anche minuti, che hanno segnato la sua lunga esistenza. Un racconto semplice ma pieno di umanità che intreccia strettamente le esperienze personali di Lidia Tommasini con quelle della città di Vicenza».

Un'occasione ghiotta, per un teatrante sensibile come Tondinelli, tornato calcare le scene dopo molti anni per rinverdire i fasti della gioventù quando, come promettente attore, ebbe occasione di lavorare con grandi attori come Romolo Valli e Giorgio De Lullo.

«Ho riscritto la storia di Lidia – continua Tondinelli – evidenziando le difficoltà che le donne hanno dovuto affrontare nel corso dell'ultimo secolo per ottenere un riscatto dalla condizione di sudditanza e di emarginazione in cui sono state per tanto tempo confinate. Nella mia ricostruzione, le persone che la protagonista incontra nel corso della sua esperienza diventano dei personaggi che animano e rendono fluido il rac-



Caro diario Gianrico Tondinelli

conto. Nell'insieme, ritengo di aver realizzato una forma di teatro neorealistico, strettamente legato ai fatti e ricco di umanità che, sulla scia delle esperienze vissute da Lidia, traccia un quadro della vita italiana dell'ultimo secolo».

Alla semplice drammatizzazione dei fatti, la regia di Tondinelli aggiunge elementi di spettacolo alternativo, come la proiezione di vecchi filmati e l'esecuzione dal vivo di brani musicali del tempo.

«Mi piace realizzare delle messe in scena dinamiche per tenere desta l'attenzione degli spettatori con suggestioni continue e di genere diverso – Conclude Tondinelli -. La musica è una mia grande passione e l'ampiezza del periodo storico trattato nel testo offre l'occasione per una carrellata sulle canzoni che hanno fatto la nostra storia. Io sono nato nel 1950 e ho le carte in regola per presentarmi come testimone oculare di molte delle vicende narrate nel testo».

Assieme a Gianrico Tondinelli saranno sul palco Maria Grazia Iellamo, Alice Trentin, Elia Bressanello, Mattia Cantarello, Siro Pillan, Flavia Mattiello, Carla Guzzo, Valeria Barbieri.

L'aiuto regista è Loretta Sandini.

Inizio alle 17,30.